



30 APR 1992

Ministero dell' Ambiente

SERVIZIO VALUTAZIONE DELL' IMPATTO
AMBIENTALE E INFORMAZIONE AI CITTADINI
E PER LA RELAZIONE SULLO STATO DELL' AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE

Prot. n. 2785/119/A.0.13 b/r

Al Servizio Inquinamento
Atmosferico, Acustico e per
le Industrie a Rischio

GdL Risanamento Centrali

COMUNE DI ROSIGNANO M. PROTOCOLLO	
016595	11 LUG 92
CAT. <i>101</i>	FASC. <i>14</i>

Oggetto: art. 6 comma 7 del DPCM 27.12.1988 - Verifica delle condizioni di esclusione dalla procedura VIA per il progetto di risanamento ambientale e ripotenziamento della centrale Solvay di Rosignano (LI).

In relazione alla richiesta trasmessa da codesto Servizio con nota prot. n. 0895/91/009/EFA del 16 ottobre 1991 in merito al progetto di risanamento ambientale e ripotenziamento riguardante la centrale dello stabilimento Solvay di Rosignano (LI), si esprimono le seguenti considerazioni.

Nell'ambito delle verifiche di esclusione dalla procedura VIA dei progetti di risanamento ambientale e ripotenziamento di un gruppo di centrali, tra le quali quella di cui all'oggetto, per le quali si sono presentati analoghi problemi di interpretazione delle norme vigenti, il Gruppo di Lavoro ha svolto una approfondita istruttoria con più di 20 incontri e riunioni e articolata sulle seguenti linee di azione:

- esame della documentazione presentata dai proponenti, con acquisizione di informazioni e dati integrativi;
- proposizione di quesiti all'Ufficio Legislativo del Ministero dell'ambiente;
- indagine conoscitiva che ha coinvolto oltre che i proponenti anche altri soggetti quali in particolare organismi associativi delle aziende direttamente interessate al problema.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DPCM n. 377/88, "la procedura di impatto ambientale non si applica ad interventi di risanamento ambientale di centrali termoelettriche esistenti anche accompagnati da interventi di ripotenziamento da cui derivi un miglioramento dello stato di qualità dell'ambiente, connesso alla riduzione delle emissioni".

I punti, dubbi o controversi, che hanno dato origine all'indagine conoscitiva e ai quesiti posti all'Ufficio Legislativo in questo Servizio sono i seguenti:

WP

1. Applicabilità del comma 3 alle centrali realizzate da autoproduttori industriali e aziende municipalizzate.
2. Applicabilità del comma 3 alle centrali a cogenerazione di energia termica ed elettrica.
3. Definizione quali-quantitativa degli interventi di ripotenziamento, che ai sensi del comma 3 possono accompagnare gli interventi di risanamento.
4. Ripetibilità della richiesta di esclusione dalla procedura VIA.

Nel Caso specifico la Solvay e l'Ansaldo, fornitore del nuovo impianto, avevano reso le ulteriori richieste informazioni con fax del 14 gennaio 1992, con nota del 13 febbraio 1992 e nel corso della riunione del 3 febbraio 1992.

Il nuovo impianto viene collocato nello stesso sito in un'area prossima alla centrale esistente, interna al recinto dello stabilimento chimico della Solvay.

Gli interventi hanno un carattere radicale. Prevedono la sostituzione quasi completa dell'impianto esistente, ma la nuova configurazione impiantistica rappresenta una evoluzione di quella esistente, con l'adozione di "tipologie" di intervento che non presentano dubbi rispetto al concetto di risanamento con ripotenziamento.

La centrale termoelettrica esistente è del tipo a cogenerazione. Essa è composta da sei caldaie alimentate a olio combustibile denso e/o metano (oltre a piccole quantità di gas, idrogeno e etilene, derivanti da lavorazioni interne allo stabilimento), da nove turboalternatori a vapore a contropressione e dalle utenze termiche di processo, interne allo stabilimento. Complessivamente per le sei caldaie, è installata una potenza termica di focolare pari a 459 MW e una potenza elettrica di 73 MW.

Il progetto presentato dal proponente prevede la sostituzione delle caldaie e dei turboalternatori con un sistema a ciclo combinato, alimentato a metano, costituito da: due turbogas, i relativi alternatori che forniscono complessivamente 290 MW elettrici, due caldaie di recupero (che producono vapore di processo per le utenze termiche e vapore per la produzione di energia elettrica) e una turbina a vapore con relativo alternatore da 66 MW elettrici, nonché un condensatore raffreddato con acqua di mare. La potenza termica totale risulta essere pari a 898 MW e quella elettrica 356 MW.

Nella nuova configurazione, continuano ad essere utilizzati i seguenti sistemi esistenti, parte dei quali richiedono interventi di ammodernamento e/o potenziamento: opere di presa e restituzione dell'acqua di raffreddamento del condensatore (il nuovo turboalternatore a vapore fornisce una potenza prossima a quella totale dei turboalternatori che va a sostituire); impianto per la produzione di acqua demineralizzata; impianto di trattamento acque; rete di distribuzione del vapore di processo (e relative utenze termiche); ritorno condense; infrastrutture per i combustibili (allacciamento metano, serbatoio per il gasolio usato come combustibile di riserva); sistema antincendio e altri servizi ausiliari di centrale e di stabilimento. Vengono inoltre mantenuti, con funzione di riserva, i turboalternatori esistenti.

La potenza termica installata aumenta di circa il 95 %.



Ministero dell'Ambiente

SERVIZIO VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
AMBIENTALE, INFORMAZIONE AI CITTADINI
E PER LA RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE

Il progetto risponde al requisito di base di riduzione delle emissioni di inquinanti dell'aria, sia in termini di concentrazione che di flusso di massa. La tabella seguente fornisce un confronto in termini di flusso di massa delle emissioni (tonnellate/anno) prima e dopo l'intervento.

Emissioni (tonnellate/anno)	SO ₂	NO _x	polveri
Prima intervento (per 8760 h/a)	5120	1400	31,2
Dopo intervento (per 8000 h/a)	trascurabile	1168 (25 ppm)	trascurabile

Il progetto di intervento soddisfa anche un altro requisito (interventi da cui non "deriva un'opera con caratteristiche sostanzialmente diverse dalla precedente", art. 1, comma 2 del DPCM n. 377/88), rispetto al quale va fatta la verifica di esclusione nel caso che l'impianto sia ubicato in uno stabilimento la cui tipologia rientra tra le categorie di opere soggette a procedura VIA. La categoria in cui lo stabilimento dovrebbe rientrare è quella degli "impianti chimici integrati". In ogni modo, il progetto non comporta modifiche sostanziali dell'opera, in termini sia di alterazione della struttura produttiva dello stabilimento chimico (tra l'altro la produzione di vapore di processo resta sostanzialmente invariata), sia di interferenze con l'ambiente.

Tenendo conto di quanto sopra esposto e del contenuto di tutta la documentazione prodotta, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del DPCM 377/88 il progetto di risanamento ambientale e ripotenziamento della centrale Solvay di Rosignano (LI) non risulta essere soggetto alla procedura di valutazione della compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 349/86.

Il Direttore Generale
Presidente Commissione VIA
(arch. Costanza Fern)